



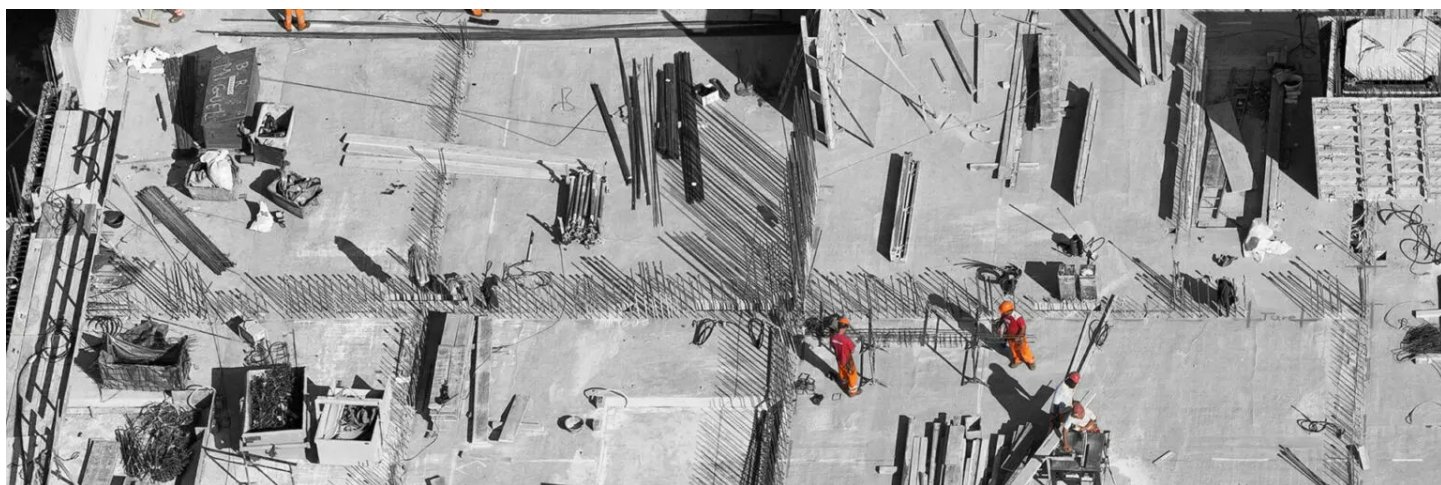
Lo facciamo un dato alla volta.
Sostieni Openpolis 

#OpenPNRR

I dati sulla spesa ci dicono che sul Pnrr siamo ancora indietro

In base alle più recenti informazioni disponibili, finora il nostro paese è riuscito a spendere solamente il 26% dei fondi assegnati. Un dato che deve rappresentare un campanello dall'allarme visto che ci stiamo avvicinando alla fase finale del piano.

Lunedì 9 Settembre 2024 | POTERE POLITICO



openpolis

- Il governo ha pubblicato dati aggiornati sui **1** fondi del Pnrr già spesi. **1** I fondi erogati sono il 26% del totale.
- I dati sulla spesa sono molto importanti per comprendere lo **1** stato di avanzamento **1** delle diverse opere.
- Sono solo **7** le misure per cui sono già stati spesi tutti i fondi stanziati.
- Senza contare le misure di nuova introduzione, sono **172** gli investimenti per cui oltre il 75% delle risorse deve ancora essere erogato.

Negli ultimi mesi il governo Meloni ha fatto una serie di **annunci** sul primato del paese riguardo al **piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)**. Tuttavia, osservando i dati disponibili, risulta piuttosto evidente come **le difficoltà legate alla realizzazione del piano italiano siano tutt'altro che superate**.

Leggi anche

Le dichiarazioni del governo sul Pnrr rischiano di essere fuorvianti.



Tra gli aspetti più critici figura certamente quello della spesa sostenuta. Al 30 giugno 2024 infatti i fondi Pnrr già erogati ammontavano a **51,4 miliardi di euro**.

[Torna su](#)

26% i fondi del Pnrr già spesi rispetto al totale di quelli assegnati.

Questo dato – unito al fatto che il 56% delle scadenze legate alla realizzazione del piano deve ancora essere completato – ci dice che il **grosso del lavoro resta ancora da fare**.

Perché sono importanti i dati sulla spesa

Ma perché sono così importanti i dati sulla spesa? In maniera estremamente semplificata, possiamo dire che ogni progetto (che sia la realizzazione di un'opera o la



questa fase, ad esempio, si definiscono le tipologie di interventi da realizzare, si decidono i criteri per la selezione dei soggetti beneficiari, si pubblicano i bandi.

Ti interessa l'argomento Pnrr? Iscriviti alle nostre newsletter

Pnrr

Approvazione e attuazione delle riforme, allocazione e avanzamento degli investimenti.

[Scopri le altre newsletter](#)

Dichiaro di aver letto l'**informativa privacy** e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali

Iscriviti

Monitorare questi aspetti è relativamente più facile perché le pubbliche amministrazioni sono obbligate per legge a documentare i vari passaggi attraverso degli atti ufficiali. Ed è proprio su questi aspetti che si è concentrato anche l'esecutivo quando recentemente ha parlato delle **misure del Pnrr già "attivate"**. Ovvero quegli investimenti e quelle riforme per cui la parte procedurale si è già conclusa o è in via di completamento.

[Torna su](#)

Le informazioni riguardanti gli aspetti procedurali sono certamente importanti ma non dicono molto sulla **realizzazione concreta dei diversi interventi**. Da questo punto di vista il parametro di riferimento sono le erogazioni fatte alle ditte vincitrici degli appalti.

Il Sal è fondamentale per monitorare l'avanzamento

conformità dei lavori rispetto ai termini contrattuali.

Generalmente infatti tali fondi non vengono consegnati tutti insieme a fine lavori ma a intervalli regolari in seguito al raggiungimento di determinati livelli di realizzazione delle opere. Per questo le varie ditte devono redigere un documento chiamato **Sal (stato di avanzamento lavori)** in cui vengono certificati i progressi fatti. Sapere quanti fondi sono già stati spesi per una singola opera è quindi un elemento fondamentale per comprendere se l'intervento sta procedendo e in che misura.

Purtroppo, allo stato attuale, **non sono disponibili informazioni di dettaglio sulla spesa erogata per ogni singolo progetto finanziato dal Pnrr**. Tuttavia, l'esecutivo ha recentemente pubblicato alcuni **dati** relativi alla spesa aggregata per ogni misura del piano. Un primo passo utile – ma non sufficiente – per capire a che punto siamo.

[Torna su](#)

Cosa ci dicono i dati pubblicati sulla spesa

In un precedente **approfondimento** ci eravamo già soffermati sulla capacità di spesa delle diverse amministrazioni titolari. In questo caso invece ci concentreremo sui dati relativi alle diverse misure del Pnrr. **Dati che si basano su quanto dichiarato dalle stesse amministrazioni.**

Come già anticipato, nel complesso, la spesa già sostenuta finora ammonta a **51,4 miliardi**. In termini assoluti, gli importi più significativi già erogati riguardano il **Superbonus** (14 miliardi circa), il **credito di imposta per beni strumentali 4.0** (8,9 miliardi) e la realizzazione delle **linee ferroviarie ad alta velocità per il collegamento con il nord Europa** (2,4 miliardi). Per i primi 2 investimenti citati risultano già erogati tutti i fondi previsti.

I crediti d'imposta hanno spinto fortemente la spesa dei fondi Pnrr in questi primi anni.

In termini di capacità di spesa – cioè di fondi già erogati a fronte dell'importo totale



strumento sia risultato essere un metodo molto efficace per spendere in maniera rapida i fondi del Pnrr. Questo comporta comunque delle criticità.

“*L’accentuazione dell’incidenza dei contributi alle imprese, in particolare di quelli consistenti nei crediti d’imposta, potrebbe imprimere maggiore velocità alla realizzazione della spesa, imponendo però l’esigenza di garantire un attento monitoraggio nella ripartizione territoriale dei fondi, al fine di preservarne un’adeguata fruizione anche alle aree meridionali.*”

– Corte dei conti, [Relazione sullo stato di attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza \(maggio 2024\)](#)

Troviamo poi soltanto altre 10 misure per cui le erogazioni già sostenute risultano essere superiori al 50% per un totale di circa **5 miliardi di euro erogati a fronte di un importo stanziato di 8,9 miliardi**. Gli investimenti con la spesa più consistente in termini assoluti riguardano le già citate linee ferroviarie per l’alta velocità (54% dei fondi totali già spesi), il programma “**Scuola 4.0**” (1,1 miliardi pari al 53,4% dei fondi totali) e il rifinanziamento del **fondo 394/81** dedicato alla crescita estera delle imprese italiane (656 milioni su 1,2 miliardi totali).

Per 7 misure del Pnrr sono già stati spesi tutti i fondi

I dati sulle misure del Pnrr più avanzate in termini di spesa sostenuta

GRAFICO

DA SAPERE

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

FONTE: elaborazione openpolis su dati governo.
(ultimo aggiornamento: domenica 30 Giugno 2024)

[Torna su](#)

Le misure più indietro nel completamento

Prima di passare all'analisi delle misure più indietro dal punto di vista dei fondi già erogati è importante sottolineare che **alcuni investimenti sono stati introdotti con la revisione del Pnrr avvenuta tra il 2023 e il 2024**. È il caso ad esempio dei diversi interventi rientranti nel capitolo dedicato al **RepowerEu**. In questi casi è fisiologico che i dati sulla spesa sostenuta siano molto bassi o nulli.

Tenendo presente questo elemento, possiamo osservare che ci sono 7 misure per cui la percentuale di fondi ancora da spendere è compresa tra il 25% e il 50%. Sono 29 invece quelle che rientrano nella fascia compresa tra il 50% e il 75% di risorse assegnate ancora da erogare. **La stragrande maggioranza delle misure tuttavia, pur non considerando quelle nuove, rientra nella fascia 75%-100% di fondi ancora da spendere.**



Le misure e sottosmisure del Pnrr con una percentuale di fondi assegnati ancora da spendere compresa tra 75% e il 100%.

In particolare sono ben **50 le misure non di nuova introduzione per cui la spesa già sostenuta risulta compresa tra lo 0% e l'1%**. Tra questi interventi, quelli economicamente più rilevanti ancora in stallo riguardano gli investimenti a favore delle **comunità energetiche** (2,2 miliardi), i **contratti di filiera per l'agricoltura** (2 miliardi), lo **sviluppo del biometano** per la promozione dell'economia circolare (1,9 miliardi) e lo sviluppo del settore **agro-voltaico** (1,1 miliardi).

Fondi spesi, 26 misure del Pnrr sono ancora al palo

Le misure del Pnrr con gli importi più alti ancora da spendere

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

FONTE: elaborazione openpolis su dati governo.
(ultimo aggiornamento: domenica 30 Giugno 2024)

openpolis

nel mezzogiorno (10,5 milioni erogati a fronte di risorse per 1,8 miliardi), gli incentivi all'utilizzo dell'idrogeno in settori hard to abate (106mila euro a fronte di 1 miliardo di investimenti) e il Recovery Art (4,6 milioni a fronte di 1 miliardo).

Il rischio di non riuscire a spendere tutti i fondi in tempo

Anche con i pochi dati a disposizione, risulta evidente come la realizzazione pratica della maggior parte degli investimenti sia ancora molto indietro. Questo non può che rappresentare un campanello d'allarme visto che il tempo inizia a scarseggiare.

Molti accademici iniziano a sostenere che non saremo in grado di spendere tutti i fondi.

Infatti anche diversi **esponenti autorevoli del mondo accademico** stanno iniziando a paventare il rischio che l'Italia possa perdere una parte dei fondi assegnati. Secondo gli economisti **Gustavo Pica e Gaetano Scognamiglio**, ad esempio, attualmente il nostro paese riesce a spendere circa **1,5 miliardi al mese**. Questo significa che a fine 2026, a meno di una forte accelerazione, l'Italia avrà erogato al massimo un centinaio di miliardi. Poco più della metà delle risorse assegnate al nostro paese.

Poter analizzare dati di dettaglio sul livello di spesa dei singoli interventi potrebbe aiutare a comprendere meglio dove si trovano le maggiori criticità. **Questo sarebbe importante non solo per gli analisti ma anche per gli stessi decisori, chiamati a trovare delle soluzioni per non far fallire il Pnrr.**

Il nostro osservatorio sul Pnrr

Questo articolo rientra nel progetto di monitoraggio civico OpenPNRR, realizzato per analizzare e approfondire il piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Ogni lunedì pubblichiamo un nuovo articolo sulle misure previste dal piano e sullo stato di avanzamento dei lavori (**vedi tutti gli articoli**). Tutti i dati sono liberamente consultabili online sulla nostra piattaforma **openpnrr.it**, che offre anche la possibilità di attivare un monitoraggio personalizzato e ricevere notifiche ad hoc. Mettiamo inoltre a disposizione i nostri **open data** che possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di data journalism o anche per semplice consultazione.

Chi: **governo Meloni**

Cosa: **Pnrr - piano nazionale di ripresa e resilienza**

CORRELATI

RECENTI



Perché chiediamo al governo maggiore trasparenza sul Pnrr

Mercoledì 30 Novembre 2022



La sfida delle scadenze Pnrr a fine anno

Lunedì 5 Dicembre 2022

Il Pnrr e la mancanza di dati

Giovedì 1 Dicembre 2022

#OpenPNRR

Perché chiediamo al governo maggiore trasparenza sul Pnrr

Il piano italiano sconta ancora molte lacune in termini di informazioni e dati disponibili per il monitoraggio. Per questo, insieme ad altre realtà civiche, chiediamo al nuovo esecutivo maggiore impegno su questo fronte.

Mercoledì 30 Novembre 2022 | POTERE POLITICO

- Le norme prevedono obblighi precisi in termini di **trasparenza** per quanto riguarda il **Pnrr**.
- A oggi tali impegni **non sono rispettati**. Per questo, insieme ad altre realtà civiche, lanciamo la campagna **"Italia domani dati oggi"**.
- Sappiamo che abbiamo speso meno fondi Pnrr del previsto. Ma non abbiamo ulteriori dettagli.
- Secondo il governo Draghi i progetti in corso sono oltre **73mila** per un valore complessivo di **65 miliardi** circa. Di questi interventi sappiamo pochissimo.
- Chiediamo al governo un impegno su **4** punti fondamentali.

Fin dalla sua presentazione in parlamento, abbiamo lanciato **denunce e appelli** per la massima trasparenza a proposito del **piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)**. Parliamo infatti di un progetto epocale che vede l'Italia come principale beneficiaria con oltre **190 miliardi di euro** assegnati. Di fronte a una massa così ingente di risorse, **la società civile può e deve esercitare un ruolo di pungolo** nei confronti delle istituzioni affinché questi soldi siano ben spesi.

Da questo punto di vista quindi la trasparenza e la pubblicazione di dati sono elementi essenziali. Non solo per fornire ai cittadini tutte le informazioni utili a sapere come il Pnrr impatterà sui loro territori, ma anche per permettere attività di **monitoraggio civico** finalizzato a evitare sprechi e scelte sbagliate.

D'altronde le norme stesse prevedevano precisi obblighi in tal senso. La **legge di bilancio**



del consiglio dei ministri (Dpcm) aveva inoltre specificato che tali dati avrebbero dovuto essere disponibili per tutti in **formato aperto e rielaborabile**.

[Torna su](#)

“ *Il ministero dell'economia [...] rende accessibile in formato elaborabile e [...] navigabile dati sull'attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, assieme ai costi programmati e ai milestone e target perseguiti.* ”

– Articolo 9, Dpcm del 15 novembre 2021 sul monitoraggio di Pnrr

Tuttavia allo stato attuale, dopo oltre un anno dall'approvazione del piano, **queste informazioni non risultano ancora disponibili**. Questo rappresenta un grosso problema non solo per i cittadini ma anche per gli stessi decisori che non hanno le informazioni necessarie per tenere sotto controllo lo stato di attuazione dei singoli progetti e del Pnrr nel suo complesso. Per questo nell'aprile scorso avevamo presentato una **richiesta di accesso agli atti**. Richiesta a cui l'allora governo Draghi **aveva risposto** in maniera del tutto **insoddisfacente**.

[Torna su](#)

Per questo motivo, insieme ad **ActionAid, Cittadinanzattiva, Infonodes, Monithon, Ondata, Period Think Tank Aps, Transparency International Italia** e altre 49 realtà del mondo civico abbiamo deciso di lanciare la campagna **#ItaliaDomaniDatiOggi** e, al tempo stesso, di scrivere una **lettera** al nuovo governo per chiedere un maggiore impegno da questo punto di vista.

ITALIADOMANI DATI OGGI

*La società civile
non può più
attendere.*

**FIRMA E FAI FIRMARE PER
UN PNRR BENE COMUNE**
datibenecomune.it



dati ◀ ●
bene ▶ ●
comune

Lo scontro Draghi-Meloni e la carenza di informazioni

La mancanza di informazioni chiare e puntuali sullo stato di avanzamento del Pnrr ha, tra le altre cose, determinato anche un momento di forte tensione tra **Mario Draghi** e **Giorgia Meloni**. La presidente del consiglio subentrante infatti aveva affermato come ci fossero **ritardi evidenti** nella realizzazione del Pnrr. Draghi ha **replicato** che tale contestazione non era fondata. In caso contrario l'Ue non avrebbe versato i fondi della seconda rata di finanziamenti, cosa che invece **ha fatto**.

Il presidente uscente però faceva riferimento al conseguimento delle **scadenze** previste per il primo semestre del 2022. Tuttavia, come abbiamo spiegato in questo **articolo**, c'è

deve rispettare se non vuole rischiare di perdere i fondi assegnati.

Leggi anche

Cosa sono milestone e target del Pnrr.

>

Con il termine **progetti** invece si fa riferimento a tutti i singoli interventi che dovranno essere realizzati nel nostro paese grazie ai fondi europei. Se anche lo stesso monitoraggio delle scadenze presenta molte **difficoltà**, è proprio sui **progetti che si incontrano le lacune più gravi** nella disponibilità di dati.

Trasparenza, informazione, monitoraggio e valutazione del PNRR

Il **tu** accesso personalizzato al Piano nazionale di ripresa e resilienza

Accedi e monitora

Nella **nota di aggiornamento al documento di economia e finanza** (Nadef) redatta dallo stesso governo Draghi, ad esempio, si evidenzia come il nostro paese abbia **speso effettivamente molti meno soldi di quanto inizialmente previsto**. Questo si traduce sostanzialmente nel fatto che molti cantieri ancora non sono partiti e sono quindi **effettivamente in ritardo**.

13,2 miliardi €

i fondi Pnrr spesi in meno dall'Italia, rispetto a quanto previsto.

Questa però è l'unica informazione attualmente disponibile. Non possiamo sapere con puntualità invece quali sono i progetti che ancora non sono partiti, il loro costo né come si distribuiscono sul territorio.

Sui progetti le informazioni disponibili sono pochissime.

Tali informazioni peraltro non sono disponibili nemmeno per i progetti che sono attualmente in corso. **Non sappiamo infatti quanti sono i soldi già spesi per ogni singolo intervento.** Tale indicazione avrebbe potuto rappresentare un buon indicatore per valutare lo stato di avanzamento delle diverse opere.

Se da un lato il fatto che abbiamo speso meno fondi nel 2022 avrà un impatto marginale sul raggiungimento di obiettivi e traguardi previsti per quest'anno ciò non vuol dire che sarà così anche nei prossimi anni. **Il ritardo accumulato nell'avvio dei cantieri infatti dovrà essere recuperato.** Ciò perché, a meno di modifiche del Pnrr, tutti i progetti dovranno concludersi entro il 2026.

Anche per questo motivo è fondamentale un monitoraggio puntuale e costantemente aggiornato sullo stato di avanzamento di bandi e progetti.

I ritardi legati alla piattaforma Regis

Ma il dato sui fondi effettivamente erogati non è l'unica informazione mancante. A oggi infatti è difficilissimo ottenere elementi di dettaglio sugli interventi che saranno finanziati con i fondi europei. Questo perché ancora non esiste un luogo unico e facilmente accessibile in cui sia possibile reperire delle "schede progetto". Ossia pagine web che permettano di conoscere i dettagli dei singoli interventi e scaricare i documenti rilevanti.

Tali informazioni sarebbero dovute essere disponibili per tutti attraverso il portale **Italia**

progetti legati a quattro procedure di gara, per un valore complessivo di circa un miliardo di euro. Questi dati risalgono allo scorso maggio.

[Torna su](#)

Tuttavia nella seconda **relazione** che il governo Draghi ha presentato al parlamento nei primi giorni di ottobre, si legge che i progetti che risultano attualmente in corso sarebbero oltre **73mila**.

65 miliardi € il valore complessivo dei progetti in corso.

I dati mancanti sarebbero dovuti confluire in un unico database centralizzato attraverso il sistema informatico **Regis**. Un portale creato dal ministero dell'economia in cui tutti i soggetti coinvolti avrebbero dovuto caricare le informazioni legate agli interventi di loro competenza. Ma, com'è evidente, ciò non è ancora avvenuto.

La piattaforma Regis avrebbe dovuto essere operativa già dal 2021.

L'**obiettivo** di fornire a cittadini e realtà del terzo settore dati aperti e riutilizzabili a fini di monitoraggio peraltro **doveva essere conseguito già nel 2021**. Tuttavia i ritardi nell'implementazione della piattaforma avevano fatto mancare questo primo appuntamento. Successivamente, il governo **aveva assicurato** che tale infrastruttura sarebbe stata operativa entro il 30 giugno di quest'anno. Ciò anche a seguito di impegni presi con la commissione europea.

Anche questo traguardo però è stato mancato. Solo alla fine di luglio infatti sono state prodotte delle **linee guida** indirizzate a tutte le amministrazioni coinvolte nella realizzazione dei progetti finanziati con il Pnrr per il caricamento dei dati sulla piattaforma. Il processo di conferimento dei dati dunque sembrerebbe essere in corso. Tuttavia, come abbiamo già spiegato in questo **articolo**, **le informazioni contenute su Regis non appaiono ancora oggi accessibili alla cittadinanza**.



coinvolte stanno conferendo le informazioni richieste. Da questo punto di vista, **abbiamo sottolineato** spesso le difficoltà che molti enti stanno incontrando nell'espletare procedure così complesse come quelle richieste dal Pnrr. Anche questo sarebbe un elemento che sta contribuendo ai ritardi.

Motivo per cui, tra l'altro, recentemente sarebbe stata raggiunta un'**intesa** che prevede l'assunzione di ulteriori 700 unità di personale proprio con il fine di supportare le amministrazioni locali anche nella rendicontazione dei progetti.

Cosa chiediamo

[Torna su](#)

Nonostante tutte le promesse e gli annunci, a oggi le informazioni sono ancora scarse e inadeguate. **Questo rende praticamente impossibile monitorare in maniera adeguata lo stato di avanzamento delle opere finanziate con il Pnrr e il loro impatto sul territorio e sulle persone.**

Tutto è demandato alla buona volontà degli enti locali che in alcuni casi hanno pubblicato sui loro siti istituzionali le informazioni relative ai progetti che li vedevano coinvolti. In questo modo però si è creata anche una **disparità di accesso ai dati** tra i cittadini che vivono in queste realtà e gli altri.

Per questo chiediamo al nuovo governo – che, peraltro, ha individuato in **Raffaele Fitto** un ministro con delega specifica al Pnrr – di non fare passi indietro. Ma anzi, di colmare le lacune lasciate dal precedente esecutivo.

In particolare chiediamo:

- la pubblicazione completa, tempestiva e in formato aperto dei dati relativi a tutti i progetti;
- la creazione di un'unica banca dati per le schede progetto e tutti i dati e informazioni utili a comprendere come il Pnrr impatterà sui singoli territori;
- che sia garantito un aggiornamento costante, quantomeno trimestrale, dei dati;
- che siano resi noti gli indicatori su cui si intende monitorare l'impatto dei progetti sulle tre priorità trasversali.

Il Pnrr rappresenta una sfida epocale ed irripetibile per il nostro paese. Una sfida che avrà

dibattito, esercitare il controllo civico e intervenire per scongiurare sprechi ed errori.

Il nostro osservatorio sul Pnrr

Questo articolo rientra nel progetto di monitoraggio civico **OpenPNRR**, realizzato per analizzare e approfondire il piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Ogni lunedì pubblichiamo un nuovo articolo sulle misure previste dal piano e sullo stato di avanzamento dei lavori (**vedi tutti gli articoli**). Tutti i dati sono liberamente consultabili online sulla nostra piattaforma **openpnrr.it**, che offre anche la possibilità di attivare un monitoraggio personalizzato e ricevere notifiche ad hoc. Mettiamo inoltre a disposizione i nostri **open data** che possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di data journalism o anche per semplice consultazione.

Foto: **palazzo Chigi** – **Licenza**

Chi: **Giorgia Meloni, governo Meloni**

Cosa: **dati, Pnrr - piano nazionale di ripresa e resilienza, trasparenza**

Parole

Numeri

Esercizi

Pnrr **Nuovo parlamento Ue** **Minori stranieri** **Asili** **Abbandono scolastico**

sede > Via Merulana, 19 - 00185 Roma **tel.** > 06.53096405 **c.f.** > 97954040586

email > fondazione@openpolis.it

